

2026

1 Ill/mo et Rev/mo Sig/re padrone mio colendissimo.

Dalla lettera di V.S.Ill/ma data sotto li 3 del corrente
hò veduto come haveva ricevuto le scritture mandatele intorno à
quelli Santi, de quali si sono formate le letzioni per doverne
5 far l'offitio, e che nella prima congregazione m'havrebbe fatta
gratia di trattarne con procurare à me et à tutti questi popoli
quella sodisfattione molto desiderata, per la divotione che à det-
ti Santi si porta. E per quel che tocca à quello ch'ella hà osser-
vato, e in prima intorno à S.Hugone, deve sapere che questo santo
10 è qui in grandissima veneratione, hà confraternite numerosissime,
vengono le processioni da luoghi lontani, et detto corpo à gran
parte di esso con la testa si conserva in una chiesa antichissi-
ma di S.Giovanni, la quale è parochiale et ancora commenda della
religione di Malta antichissima, la quale adesso è posseduta dal
15 Sig/r Commendatore Orsino fratello del Sig/r Cardinale; et chi
trattasse di cavare à detto santo questa divotione e veneratione
nella quale è, metterebbe questa città tutta sottosopra. Quanto
poi à quelli, delli quali non si mette il tempo nel quale vissero,
questo succede perchè, essendo questa città stata saccheggiata
20 et abruciate le scritture antiche, non si trova certa memoria nè
preciso tempo di questi Santi, come di molt'altre cose antiche;
ma essendosene antichissimamente fatto l'offitio in questa chiesa
et trovandosene le letzioni in breviarii antichissimi assai lunghe,
delle quali si sono cavate queste che adesso si son mandate, si
25 può et deve piamente credere che detti santi vivessero innanzi à
papa Alessandro III. Circa poi à quelli, che, essendo molto anti-
chi, non hanno scrittori se non moderni, si deve attribuire all'
istesse disgratie che hà passate questa città di abruciamenti di
scritture, e si deve credere che li moderni habbiano cavato dal-
30 li antichi l'historie loro.

Supplico V.S.Ill/ma à considerare, insieme con cestoi Ill/mi

Supplico V.S.Ill/ma à considerare, insieme con cestoi Ill/mi miei Signori suoi colleghi, maturamente questo negotio et in quello che possono consolar me, questo clero et questo popolo, già che il tenerli per santi e per tali venerarli è cosa antichissima, nè adesso si tratta d'altro che di far loro offitio, ò duplice ò semiduplice per maggior divotione et veneratione. Et habbiamo l'esempio di Santa Limbania, che pure ultimamente fù approvata, e se ne fà l'offitio, con tutto che non si sappia precisamente il tempo nel quale visse e nel quale fusse da Cipri apportata à questa patria, nella chiesa di San Tomaso monastero di monache, dove si conserva il suo corpo con molta veneratione e dove ancora fù monaca.

Di quanto V.S.Ill/ma coopererà à questo desiderio buono di questo clero et popolo, ne resterò io à lei particolarmente tenuto, à cui per fine faccio humiliissima riverenza. Di Genova a x agosto 1618.

Di V.Sig/ria Ill/ma et Rev/ma

Hum/mo et oblig/mo servitore

Domenico Arcivescovo di Genova.

20 Signor cardinale Bellarmino.

=====

Si risponda che ho trattato il Sabbato passato nella sacra congregazione de'Riti il negotio dellli Santi di Genova, et ho letto in publico la lettera di V.S.R/ma et allegato le altre risposte et considerationi da lei mandate. La congregazione ha risposto che non intende cagionare scandalo alcuno in cestoa chiesa, et per questo non comanda niente; ma solo dice che non puo approvare quello che non gli costa che sia vero, et che ne anco puo approvare il culto di S/to Ugo, che essendo santo doppo il decreto di Alessandro terzo, doveria havere qualche privilegio apostolico. Di Santo Siro Martire ne parla S/to Gregorio ne'diagi,=ma del confessore non sappiamo niente

/ logi; ma del confessore non sappiamo che ne parli. Di Santo Ursicino sappiamo l'istoria, ma non troviamo chi dica che sia stato gGenovese, ma si bene di Liguria. Così di Santo Fruttuoso sappiamo quello che scrive il Card.Baronio, ma della translatione
5 non sappiamo niente.

2026